


IL PRESIDENTE DI FEDERALIMENTARE VACONDIO
«Latte, non è segreto di Stato»

■ «Si è fatta una grande confusione sulla vicenda del segreto di Stato relativo ai dati sull'importazione del latte». Il presidente di Federalimentare, Ivano Vacondio, replica al ministro Luigi Di Maio che vuole rendere pubblici i nomi delle aziende che importano alimenti dall'estero. «La richiesta è pretestuosa perché l'Italia non è autosufficiente e rifornirsi all'estero, nel rispetto delle norme, è una necessità. Va solo tutelato il mercato».


GRUPPO CREDEM
Nuovo fondo da Euromobiliare Am

■ Euromobiliare Asset Management Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Credem ha lanciato un fondo azionario flessibile che investe su aziende che operano nei settori delle infrastrutture, real estate, telecomunicazioni, energia, trasporti e mobilità con la caratteristica distintiva di privilegiare realtà che adottano un approccio sostenibile nel rispetto dei criteri cosiddetti Esg. Il collocamento ha raccolto 158 milioni di euro.

Mf Labs Onde cerebrali e controllo degli oggetti: una sfida parmigiana

La società è stata tra le prime in Italia a sondare le potenzialità della Brain Computer Interface, non solo per le imprese, ma anche per il mondo delle disabilità

ANTONELLA DEL GESSO

■ Taglio del nastro per Mf Labs che cambia sede e si trasferisce in via Micheli a Langhirano. Nuovi spazi che consentiranno all'azienda, specializzata in web e software solutions, di ampliare la propria attività non solo in termini di fornitura computer e progettazione di programmi applicativi, ma anche di offerta di nuovi servizi e di ricerca e sviluppo.

E' stata infatti tra le prime in Italia a sondare le potenzialità delle Brain Computer Interface, per controllare oggetti del mondo reale tramite le onde cerebrali, ed è partner in un progetto di domotica al servizio delle fasce più deboli.

«A 12 anni dalla nostra fondazione, una sede più ampia si è resa necessaria in seguito alla crescita aziendale e in prospettiva di nuovi sviluppi. Tra questi, di prossimo allestimento, una sala multifunzionale da destinare a corsi di formazione periodici e tematici sulla tecnologia a 360°, e a eventi dimostrativi in partnership con imprese di prodotti informatici», spiega Mirco Ferrari titolare di Mf Labs che sin dal 2007 ha orientato il core business verso le micro e piccole imprese, con soluzioni su misura. L'azienda infatti da un lato offre assistenza tecnica, con la fornitura di hardware e reti aziendali, dall'altro sviluppa sistemi applicativi su richie-



LANGHIRANO Mirco Ferrari (quarto da sinistra) e il suo staff

sta. «Il nostro target di clienti avverte la necessità di avere un interlocutore unico, che offra loro non solo le periferiche ma anche la parte dei servizi: da soluzioni che semplifichino le operazioni informatiche alla web communication, passando per la grafica e le app per mobile».

SOLUZIONI IOT

Mf Labs ha realizzato schede e software per il monitoraggio di contatori del gas in tempo reale o per il controllo dell'an-

damento della temperatura all'interno di celle di stagionatura dei salumifici sino a piattaforme per la gestione di distributori di metano. «La nostra filosofia è quella di continuare a crescere e imparare. In questo settore quello che si conosce serve ma non basta mai - sottolinea Ferrari -. La curiosità e la passione sono indispensabili per progredire». E a volte anche per stupire. Come è successo col progetto Arale, una tecnologia che consente di control-

lare oggetti del mondo reale con le onde cerebrali. «Siamo stati tra i primi in Italia a sperimentare con le Bci. Siamo riusciti a sviluppare soluzioni a costi contenuti ottenendo interessanti risultati: solo con la concentrazione si riesce ad accendere e spegnere una luce, ad aprire una mano robotica e a muovere un piccolo carro armato giocattolo, il quale svolta a destra o sinistra grazie al battito oculare (una tecnologia per estremo applicabile anche alla sedia a rotelle). È un settore molto interessante, soprattutto a beneficio del mondo della disabilità: auspichiamo una partnership che creda in questo progetto e voglia investire per svilupparlo insieme a noi». Di recente l'azienda ha avviato una collaborazione con un'azienda milanese per la progettazione della piattaforma Noon Care, interamente dedicata all'assistenza alla persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA COMMERCIO

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

■ Si terrà al Consorzio Solidarietà Sociale (Strada Cavaognari 3) il quarto Laboratorio per la Responsabilità Sociale d'Impresa, con l'obiettivo di approfondire e co-progettare iniziative di valore per le imprese sui temi dell'agricoltura sociale, del welfare aziendale e dell'agri-welfare. Le attività del Laboratorio sono rivolte a tutte le imprese, di tutte le filiere produttive. Far parte della rete consente alle aziende di confrontarsi e aggiornarsi. Iscrizione a promozione@pr.camcom.it. Info: tel. 0521 210280

«CERT'O», IL 17 UN NUOVO CORSO

■ Nuovo incontro tecnico sull'utilizzo dello sportello telematico «Cert'O» per la richiesta e il pagamento dei certificati di origine e di altri documenti per l'estero. Il seminario si terrà mercoledì 17 luglio, dalle 15.15 alle 17, in Camera di commercio.

RIPARTE CRESCERE IN DIGITALE

■ Riparte Crescere in Digitale (CiD), un progetto attuato da Unioncamere in partnership con Google e con il supporto operativo delle Camere di Commercio, tra cui quella di Parma, promosso da Anpal nell'ambito di Garanzia Giovani, CiD promuove l'occupabilità dei giovani che non studiano e non lavorano (Neet), attraverso un corso per l'acquisizione di competenze digitali da utilizzare nei tirocini extracurricolari finanziati (il corso è finanziato e vengono erogati 500 euro al mese al tirocinante). Le imprese possono candidarsi ad ospitare un tirocinante: link (<https://www.crescereindigitale.it/imprese/>). Info: Servizio Affari economici e relazioni esterne - Ufficio Promozione e progetti digitali per le imprese - pid@pr.camcom.it; tel. 0521 210242.246.227.

r.eco.

Formazione Debutta «Mec in Net», nuove competenze per la meccanica

Al progetto, ideato da Cisita Parma e Forma Futuro, hanno aderito numerose aziende

■ Mec in Net, nuove competenze per la meccanica è la nuova offerta formativa, ideata grazie alla collaborazione degli enti di formazione Cisita Parma (ente emanazione di Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Imprese Artigiane) e Forma Futuro (ente di proprietà dei comuni di Parma, Fidenza e Fornovo) e co-finanziata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Fse, sviluppata per rispondere alla forte domanda di fi-

gure professionali ricercate dalle imprese emiliano romagnole del settore della meccanica di precisione e dell'applicazione delle tecnologie innovative. L'iniziativa si sviluppa in tre diversi percorsi: «Disegnatore meccanico con competenze in Additive Manufacturing», «Collaudatore manutentore di macchine e impianti» e «Operatore meccanico su macchine utensili a controllo numerico computerizzato»; i primi due gestiti da

Cisita Parma, il terzo da Forma Futuro. Ai futuri studenti, ammessi tramite apposita selezione, si chiedono 600 ore di impegno, in circa 9 mesi: 360 di teoria, di approfondimento teorico, di simulazioni di laboratorio e 240 di stage, direttamente nelle aziende. «Quasi tutti i giorni - evidenzia Elisabetta Zini, direttore generale di Cisita Parma - leggiamo notizie nelle quali vengono ricordati quei profili tecnici che le aziende faticano a trovare. Con questa iniziativa, nata dalla sinergia tra il mondo della formazione e le aziende del nostro terri-

torio, vogliamo offrire un'opportunità concreta». «Il percorso - sottolinea Mirco Potami, direttore generale di Forma Futuro - si propone come punto di riferimento per stimolare e recepire la domanda di innovazione del sistema produttivo del territorio e tradurla in risorse umane qualificate per l'inserimento lavorativo». Tra i soggetti attuatori di questa iniziativa, oltre a Cisita Parma e Forma Futuro, troviamo realtà quali Innovation Farm, Experis, Iissce Gad-da, Dallara Automobili e Dallara Compositi, Bercella e Turbocoating. I tre corsi, inoltre,

sono promossi dalle seguenti aziende: Acmi, Artec, Bardiani Valvole, Beamit, Canepari Ingranaggi, CB Meccanica, Effe Due, Euro Tecno Tool, Fbr-Elpo, Formartis, Fornaci Calce Grigolin, Frigomeccanica, G.b.a. Costruzioni, G.F. Gandolfi & Magnani, Gardner Denver, Gea Mechanical Equipment Italia, Ilmap, Levati Food Tech, Marangoni Meccanica, Marchesi, Nuova Isam, Rodofil, Selip, Storci, Val.fe.r., Wittur, Zanichelli Meccanica. L'avvio dei tre percorsi formativi è previsto a settembre ed è già possibile iscriversi.

La storia Una vita per la banca: dopo 42 anni di attività Marie Christine va in pensione

Ha diretto diverse filiali di Unicredit in città «Con Parma rapporto intenso e collaborativo»

VITTORIO ROTOLO

■ «Il mondo delle banche sta conoscendo una fase di profonda trasformazione: i processi digitali avanzano. Ma la professionalità di chi vi opera e la capacità di instaurare proficue relazioni con i clienti, continuano a rivestire un

ruolo di assoluto rilievo nella quotidianità». Ne è sicura Marie Christine Boni, a lungo direttrice di diverse filiali di Unicredit nella nostra città e, in seguito, addetta al Presidio operativo dell'Area Commerciale Parma del gruppo bancario. Incarico che la Boni ha lasciato per godersi la meri-



UNICREDIT Marie Christine Boni

tata pensione, dopo quarantadue anni di onorato servizio, cominciato nel 1977 a Milano, negli uffici del Credito Italiano. Nata in Francia, ma dalle chiare origini parmensi, la Boni si è trasferita a Parma nel 1987. «È una città che è sempre riuscita a tirare fuori il meglio di sé, grazie alla lungimiranza di un tessuto imprenditoriale solido e capace di eccellere in diversi settori produttivi. Non solo. Ha fatto

leva anche sulla creatività: la nomina di Capitale della Cultura 2020, in tal senso, contribuirà a restituirle lo splendore di un tempo». Intenso e collaborativo, il rapporto che la Boni ha avuto con i diversi attori istituzionali del territorio. «Con l'Unione Parmense degli Industriali ed il Gruppo Imprese Artigiane in primo luogo, ma anche con i rappresentanti del commercio - fa notare - abbiamo cer-

cato di lavorare in maniera sinergica, seguendo una direttrice improntata allo sviluppo del tessuto economico e produttivo locale. Oggi le nuove generazioni concepiscono la banca in modo diverso, eseguendo operazioni tramite le app e gli altri canali digitali. Ma questo non vuol dire che il rapporto umano, tra dipendenti e clienti, debba essere meno considerato. Anzi, è un aspetto da valorizzare per una banca presente sul territorio» dice la Boni. E conclude: «Ho investito molte energie, ma ho ricevuto pure tante gratificazioni, da clienti e colleghi. Il lavoro mi mancherà, ma era arrivato il momento di lasciare spazio al ricambio generazionale».